

Lago Maggiore Jazz questa sera ospita il grande sassofonista di Asti

Basso interpreta Gershwin

In piazza a Cannobio con la Big Band

CANNOBIO. Ad Asti, dov'è nato nel 1931, dicono che soltanto due artisti hanno portato nel mondo il nome della città, Paolo Conte e Gianni Basso.

Rispetto al geniale chansonnier, che è di sei anni più giovane, il grande sassofonista vanta però un primato in più: quando il cantautore muoveva ancora i primi passi nel jazz con i gruppi astigiani, Gianni Basso aveva già scritto il proprio nome fra i big.

Trasferitosi in Belgio con famiglia, comincia ad esibirsi come professionista e giovanissimo partecipa all'la rassegna di Knokkele-Zoute. Nel '50, al rientro in Italia, è fra i protagonisti del Festival nazionale di Milano, fonda il Sestetto Italiano e poi con Oscar Vadambri il celebre quintetto. Un complesso che durante la sua attività ha accolto fra i suoi elementi i più bei nomi del jazz italiano: Enrico Intra, Berto Piano, Gil Cuppini, Renato Sellani, Giorgio Azzolini, Gianni Cazzola e Dino Piana. Dal '56 al '58 Gianni Basso è nell'Orchestra Rai diretta da Armando Trovajoli e dagli Anni Sessanta si esibisce ed incide dischi con i migliori solisti d'Italia e degli



Stati Uniti. Dizzie Gillespie, Sonny Stitt, Chet Baker, Lee Konitz, Tony Scott, Johnny Griffin e Gerry Mulligan sono soltanto alcuni fra gli illustri e innumerevoli partner che hanno attraversato la carriera del musicista astigiano, apprezzato per la sonorità e lo stile originale che lo allineano ai grandi sassofonisti neri d'America.

Ascoltarlo dal vivo, significa

cogliere in un sol colpo i frutti di un'esperienza che supera il mezzo secolo. Dopo aver inaugurato il Festival di Bognanco, stasera Basso è ospite di Lago Maggiore jazz per regalare assieme alla sua Big Band originali arrangiamenti da George Gershwin sul lungolago di Cannobio.

Pietro Benacchio

Gianni Basso e la sua Big Band tornano ad esibirsi nel Verbano Cusio Ossola a pochi giorni dal trionfale concerto con cui hanno inaugurato il Festival Jazz di Bognanco Terme



LA MOSTRA

Immagini «che suonano»

ARONA. Non solo concerti a «Lago Maggiore Jazz». Il Festival propone anche interessanti iniziative collaterali. Fra queste, un posto di rilievo spetta a «Jazz Portrait». E' la mostra del fotografo milanese Attilio Del Comune, che presenta ritratti e immagini artistiche dei più grandi nomi del jazz mondiale raccolte nel corso degli anni dall'autore, professionista noto in tutta Europa e collaboratore delle più prestigiose riviste italiane. Fra i personaggi immortalati compaiono Ella Fitzgerald, Sonny Rollins, Charlie Mingus, Eric Dolphy, Danny Richmond e tanti altri. Sono foto straordinarie, proposte anche in sequenze che sembrano quasi restituire i suoni. «Jazz Portrait» è allestita fino a domani nelle eleganti sale di Villa Ponti ad Arona (orari 10-20, ingresso gratuito) e da venerdì a sabato 1 agosto, ultimi giorni del festival, si sposterà nell'arengario del Palazzo della Ragione a Cannobio. [p. ben.]